



PROVINCIA DI BRINDISI Comune di Brindisi



Progetto esecutivo relativo agli interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici all'interno della Chiesa denominata Santa Teresa Dei Maschi presso Brindisi (BR): creazione di "un'officina del restauro" di di beni mobili e di reperti (dipinti manufatti lignei, arredi, manufatti lapidei, patrimonio fotografico, video e sonoro ecc..) e per lo studio delle tecniche di restauro

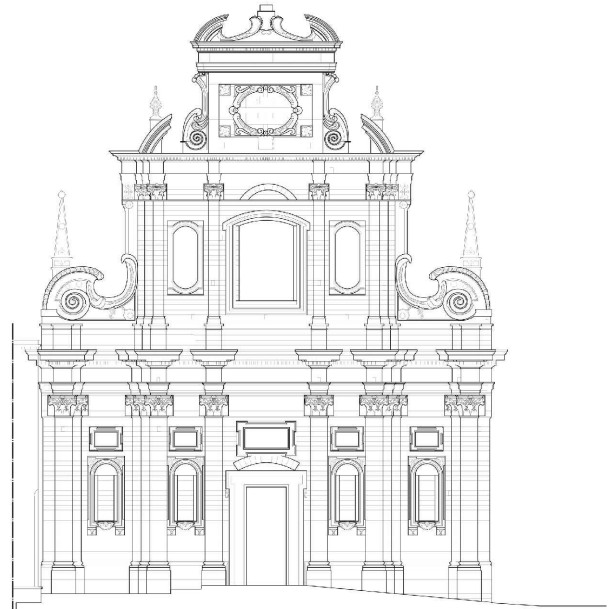
REGIONE PUGLIA
POR FESR 2014-2020



Asse VI
Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali

Azione 6.7
Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale

"Avviso Pubblico per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimoni culturale appartenente ad enti ecclesiastici"



COMMITTENTE: Arcidiocesi di Brindisi- Ostuni

Piazza Duomo 8- 72100 BR

RESPONSIBILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

R.U.P.: Ing. Giorgio Rocco De Marinis

PROGETTAZIONE

PROGETTISTA: Arch. Luigi Dell'Atti
Via Ancona 7
72027 San pietro Vernotico (BR)



OGGETTO

RELAZIONE SPECIALISTICA: "laboratorio manuale"

DATA

FORMATO/SCALA

NOME FILE

ID. TAV.

RS

Centro Multisettoriale di Restauro tradizione e innovazione Santa Teresa

1. Introduzione

I laboratori di restauro ***Lab Apokatá(stasi) Santa Teresa*** prevederanno interventi in accordo con la Soprintendenza di Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle rispettive province alle quali i beni afferiscono e avranno come scopo principale quello di attuare una corretta profilassi per ogni tipologia di manufatto, individuandone le condizioni ottimali per la conservazione e, se necessario, per il restauro. La storia degli oggetti si caratterizza per l'impiego di una gamma illimitata di materiali che, essendo stati scelti per produrre prototipi e oggetti d'uso comune, non sempre hanno come requisito principale quello della permanenza (durata) nel tempo. I laboratori di restauro si occuperanno della conservazione sia degli oggetti appartenenti alle collezioni di proprietà della Diocesi, sia di quelli che verranno esposti durante le mostre temporanee e sia di quelli che verranno affidati con modalità esterna.

La giusta sintesi è quella tra tecnologia e umanesimo. E' questo il nuovo orizzonte per la tutela, la conservazione e la fruizione dei beni poiché si completano a vicenda: infatti, per salvaguardare la tradizione è necessario essere innovativi. I laboratori impiegheranno modalità innovative di didattica partecipata e attiva, ispirandosi a una concezione innovativa della didattica intesa come incubatore creativo e generativo di relazioni, interconnessioni e progettualità, un luogo di conoscenza e di formazione di conoscenze. Verranno poste in essere attività didattiche e itinerari tematici volti alla conoscenza della conservazione e del restauro e delle diverse professionalità coinvolte nella tutela, nella conservazione e nella valorizzazione dei beni culturali. Così i servizi educativi attivati proporranno visite guidate ai laboratori di restauro e ai laboratori scientifici e percorsi tematici alle scuole, ai cittadini, ai turisti e alle famiglie. In relazione alla diversa tipologia di opere custodite, nei laboratori saranno presentate le delicate fasi dei lavori in corso e si potranno incontrare alcuni dei professionisti coinvolti negli interventi di restauro: i restauratori, gli storici dell'arte e i ricercatori scientifici. Grazie alle testimonianze dirette degli esperti, come il conservation scientist, il visitatore potrà avvicinarsi alle avanzate tecniche di intervento e di indagine utilizzate, trasformando gli interventi di restauro in veri e propri cantieri di conoscenza che arricchiscono il bagaglio di informazioni sulla storia del territorio e oltre. Ad esempio nei laboratori per i piccoli tutto ciò farà sì che in una cornice ludica, i bambini acquisiscano consapevolezza della cura necessaria alla conservazione delle opere d'arte, ed in un secondo

momento per proseguire l'esperienza in classe, si consegnerà agli insegnanti del materiale didattico affinché gli studenti possano riconoscere alcune parole chiave apprese durante il percorso.

Il laboratorio di restauro è un formicaio e come un formicaio ferverà di attività e di movimento e come formiche tutti gli operatori si dedicheranno ciascuno al proprio compito, lavorando con una sincronia ed un'intesa necessaria per creare la giusta sinergia.

L'attività si concentrerà maggiormente su alcune linee di ricerca (analisi delle tecniche esecutive e degli interventi di conservazione) sviluppate mediante lo studio, attraverso indagini diagnostiche specifiche dei materiali costitutivi e delle caratteristiche tecnico-conservative di manufatti d'arte decorativa peculiari della produzione presente, quali sculture e opere di matrice lignea; cartapeste; tele e tavole dipinte. In particolare ogni volta sarà condotto uno studio approfondito sulla storia, la tecnica e la conservazione degli oggetti esaminati.

Nei laboratori si svolgeranno anche attività di stage e tirocinio rivolte a studenti e/o laureati attraverso alcune convenzioni stipulate sia con le Università che con altri istituti formativi.

Ai fini della ricerca scientifica, della documentazione e della divulgazione della conoscenza il *Centro Multisetoriale di Restauro tradizione e innovazione S. Teresa* stipulerà convenzioni con l'AISAR, Archivio Internazionale per la Storia e l'Attualità del Restauro e con altri enti ed istituzioni sia su scala nazionale e internazionale come ad esempio il Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali (ICCROM). Saranno attivati contatti ad esempio ancora con lo Schweizerisches Landesmuseum di Zurigo (Svizzera) e il Römisch-Germanisches Zentralmuseum di Mainz (Germania), sia sul territorio locale ed allora si parla dell'Università degli Studi di Bari, Unisalento, Regione Puglia, Comuni dell'intero territorio.

Tutti i laboratori saranno protetti da un sistema di allarme con doppio codice d'accesso. Gli ambienti avranno la garanzia della sicurezza dell'ambiente e dei materiali che sono in fase di restauro.

Nell'edificio vi sarà una biblioteca specializzata in testi sul restauro dei beni mobili ed immobili. La struttura, oltre ad essere utilizzata dal personale interno, sarà fruibile anche da studiosi provenienti dal resto d'Italia e dall'estero, i quali avranno a disposizione spazi e strumenti adatti alle proprie ricerche. Inoltre, alle scolaresche saranno proposte attività di restauro e analisi anche attraverso le fonti dirette.

I dati, le analisi e le ricerche saranno fruibili sul sito web specifico con pagina fb, twitter ed instagram che intenderà divulgare la documentazione scientifica emersa durante i restauri,

frutto dell'interazione e collaborazione fra i restauratori e gli storici dell'arte e le altre figure professionali che concorreranno interdisciplinariamente ai lavori.

2. I laboratori

L'attività dei laboratori sarà indirizzata al recupero di manufatti artistici in legno e cartapesta e dipinti su tela. La dotazione è pensata per 4 postazioni di lavoro considerando la disponibilità di spazi della struttura in oggetto.

In linea generale i servizi forniti in relazione alla specificità dei manufatti potranno essere :

- progettazione dell'intervento;
- esecuzione dell'intervento di restauro;
- interventi di manutenzione;
- allestimento di mostre;
- attività didattiche di promozione in collaborazione con istituti scolastici sempre con l'idea prima esposta di un "restauro aperto".

Lo staff tecnico del laboratorio sarà composto da personale specializzato (storici dell'arte, restauratori tecnici del restauro) in modo da poter fornire servizi di progettazione, direzione lavori ed esecuzione di interventi di restauro. Si specifica, inoltre, che ci si avvarrà della collaborazione di laboratori di diagnostica specializzati per l'esecuzione delle campagne diagnostiche propedeutiche.

I laboratori verranno comunque dotati di tutte le attrezzature scientifiche e supporti tecnici utili al controllo dell'intervento conservativo e delle dotazioni funzionali alla diagnostica per immagini non invasiva (spettrocolorimetro, microscopio ottico etc.), datalogger, sensoristica non distruttiva per il controllo, la valutazione e l'eventuale adeguamento delle condizioni ambientali per le opere che saranno presenti in laboratorio.

L'organizzazione degli spazi della struttura adibita a laboratori prevede aree confinate e adeguatamente isolate dalle aree laboratorio: l'area ufficio dotata di tutti i dispositivi informatici e relativi software funzionali alle attività di archiviazione di dati, redazione e stampa di progettazione, immagazzinamento e gestione di documentazione fotografica e gestione delle interfacce con strumenti di diagnostica.

Le dotazioni di laboratorio previste consentiranno la gestione in autonomia del restauro di manufatti su supporto ligneo e dipinti su tela a partire dalla fase di progettazione sino

all'esecuzione dell'intervento. Si specifica, inoltre, che si è optato per la scelta di sistemi tecnologici di ultima generazione per la tutela degli operatori.